

VITTORIA DEL MOVIMENTO COMUNISTA A PADOVA

Dopo mesi di lotta e di battaglia politica nella città e nel territorio si sono misurati i rapporti di forza, l'adeguatezza del programma e della linea politica, la massificazione del soggetto politico, l'incisività delle forme di lotta, la correttezza delle parole d'ordine tra chi è subalterno all'ipotesi di ristrutturazione del comando capitalistico sul proletariato e chi invece sul proletariato fonda un progetto di potere.

Tutto ciò è emerso con la massima chiarezza in occasione della giornata di mobilitazione indetta dall'assemblea cittadina per venerdì 25.

INFATTI, IL DOPPIO CONCENTRAMENTO HA VISTO DA UNA PARTE UNO SPARUTO GRUPPO DI FUNZIONARI E BUROCRATI DELLA FGCI E DEL PCI CHE NON SI SONO TROVATI NEMMENO IN NUMERO SUFFICIENTE PER FORMARE UN CORTEO, DALL'ALTRA UNA MANIFESTAZIONE DI 5.000 COMPAGNI CHE E' STATA CARATTERIZZATA DA PAROLE D'ORDINE ANTI-RIFORMISTE, DALLA VOLONTA' DI QUESTO SETTORE DEL PROLETARIATO DI RIAPPROPRIARSI DELLE LOTTE E DELL'ORGANIZZAZIONE DI CLASSE.

La forza, la combattività, la chiarezza della linea politica e delle parole d'ordine del movimento sviluppatosi territorialmente a Padova hanno completamente stravolto la possibilità per i riformisti di funzionare come mediatori dell'interesse proletario nei confronti del capitale e delle sue istituzioni, di rappresentare (anche se in maniera mistificata) i bisogni della classe operaia.

La maturità del movimento, dimostrata dalla qualità delle sue lotte, pone all'ordine del giorno la necessità dell'organizzazione autonoma ed indipendente che sviluppi un programma di potere attraverso la rottura della tregua salariale, l'imposizione dei prezzi politici e del reddito garantito per tutti i proletari, la sconfitta dell'ideologia e della pratica dei sacrifici.

Noi pensiamo che questo sia il livello reale che oggi il movimento esprime e che solo da qui si deve partire per approfondire il confronto politico sulla strategia, sul progetto politico, sulle forme di lotta dentro il movimento. TUTTO IL RESTO NON CI INTERESSA: LO LASCIAMO ALLA GESTIONE DEI CORVI E DEI VARI REGGICODA DEL RIFORMISMO.

Il livello di rapporti di forza instaurato è tale che ha imposto alle autorità accademiche ed ai partiti dell'arco costituzionale di rinunciare all'uso della repressione poliziesca e al sindacato di presentarsi alle assemblee, da dove era stato finora latitante, assumendosi le sue responsabilità politiche nei confronti del movimento.

Lo si è visto subito dopo la manifestazione quando una parte del corteo si è mossa per riprendere l'occupazione a Scienze Politiche ed ha trovato la facoltà chiusa, per ordine del rettore, e proprio di fronte alla facoltà i compagni hanno rischiato di essere caricati da carabinieri e carabinieri.

LA CARICA DEI POLIZIOTTI E' STATA EVITATA SOLO PER LA PRONTEZZA DEI COMPAGNI CHE SI SONO RIPRESI MILITARMENTE LA FACOLTA'.

La forza del movimento ha determinato l'intervento del sindacato, nell'assemblea riunita nella facoltà assediata, imponendogli di schierarsi politicamente.

L'ASSEDIO E' STATO TOLTO; SPETTERA' SOLTANTO ALL'ASSEMBLEA DI DECIDERE AUTONOMAMENTE COME E QUANDO DISOCCUPARE.



SI TRATTA DI UNA GRANDE VITTORIA POLITICA

La determinazione di sconfiggere l'autonomia del movimento ha costretto gli apparati repressivi dello stato ad adoperare l'arma ormai spuntata della provocazione fascista. Attraverso il pretesto della punizione di un fascista avvenuta nei pressi di Scienze Politiche, la polizia pretendeva di perquisire la facoltà tentandone in questo modo la disoccupazione.

DOVE NON E' RIUSCITA L'ARROGANZA DEI RIFORMISTI, LA VIOLENZA DELLA POLIZIA, NON RIUSCIRA' CERTO L'IMBECILLITA' DEI FASCISTI.

Per ben 2 volte nel giro di poche ore sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro le finestre della facoltà occupata. Girano armati cercando di pestare i compagni.

QUESTE PROVOCAZIONI SERVIRANNO SOLO A RENDERE PIU' DURA

LA NOSTRA RISPOSTA.

LA GIORNATA DI OGGI SEGNA UNA GRANDE VITTORIA POLITICA DI TUTTO IL

MOVIMENTO COMUNISTA RIVOLUZIONARIO.

SU TUTTO QUESTO VA IMPIANTATO UN DIBATTITO ED UN CONFRONTO POLITICO CHE VADA A FARE CHIAREZZA E SPECIFICHI CONCRETAMENTE GLI OBIETTIVI E LE FORME DI LOTTA DEL MOVIMENTO.

VIENE QUINDI INDETTA PER LUNEDI' 28 ORE²¹ UNA RIUNIONE DI INTERFACOLTA' IN AULA "M" DI SCIENZE POLITICHE.

ASSEMBLEA CITTADINA IN AULA "M" DI SCIENZE POLITICHE PER MARTEDI' 1 alle ore 17.

INTERFACOLTA'
COMITATO INTERISTITUTO
INTERCASE DELLO STUDENTE
COMITATO DI AGITAZIONE DI SCIENZE POLITICHE
COMITATO DI OCCUPAZIONE DI MAGISTERO
COMITATO DI OCCUPAZIONE DI MEDICINA

